

# Superbonus, il governo si corregge Niente stretta nei comuni del sisma

Dal 110% allo sconto in fattura, i benefici tagliati resteranno invariati nella «zona rossa»

**ROMA** Due giorni dopo il decreto a sorpresa che stringeva fortemente le maglie del Superbonus, il governo fa una parziale messa a punto: tutte le prerogative degli incentivi, incluso lo sconto in fattura e la trasferibilità dei crediti d'imposta al 110%, resteranno per i comuni dell'area del cratere sismico dell'Italia centrale. Non è ancora del tutto chiaro se queste misure verranno mantenute in vigore solo fino ad un eventuale tiraggio di altri 400 milioni di euro — com'è corsa voce nei palazzi di governo ieri in serata — oppure non sarà indicato alcun limite ma «solo azioni di monitoraggio per salvaguardare i conti pubblici». Quest'ultima versione della modifica al provvedimento di martedì è stata presentata ieri da Lucia Albano, sottosegretario all'Economia con delega alla ricostruzione post-sisma.

Ieri sera Giancarlo Giorgetti

non ha lasciato trapelare alcun commento, dopo una giornata di lavoro intenso per rispondere alle proteste degli amministratori e delle imprese delle aree sismiche. Senza l'altro il ministro dell'Economia è da tempo la figura più impegnata, nell'intero mondo politico, per mettere le redini alla galassia dei bonus immobiliari e per riportare sotto controllo la loro dinamica ormai pericolosa per la tenuta dei conti pubblici. È possibile dunque che Giorgetti preferisse il decreto nella sua versione originaria, con la stretta al Superbonus anche nelle zone colpite dal sisma del 2016.

Nelle consultazioni dirette e indirette degli ultimi due giorni il ministro ha capito però che un compromesso si rendeva necessario: a chiederlo non erano solo il presidente delle Marche Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia) o il commissario alla ricostruzio-

ne Guido Castelli; anche ampie aree della maggioranza a Roma, a poco più di due mesi dalle elezioni europee, hanno reclamato da quasi subito misure meno draconiane.

«Ringrazio il ministro Giorgetti e tutto il governo guidato da Giorgia Meloni», ha commentato ieri sera il presidente delle Marche Acquaroli. «Il decreto consentirà ai proprietari degli immobili lesionati o distrutti dal sisma di continuare a sommare il contributo sisma alle agevolazioni offerte dal 110%», ha detto il commissario straordinario Castelli. Ora sicuramente il ministero dell'Economia dovrà almeno in parte rifare i conti, in vista di un Documento di economia e finanza di metà aprile che non si presenta affatto facile.

**F. Fub.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo strumento

### Il varo della misura



Il Superbonus 110%, varato dal governo Conte II in risposta ai danni economici del Covid, prevedeva la copertura delle spese di efficientamento energetico nell'edilizia

### La spesa prevista e a consuntivo



Spinto dal M5S, consentiva con sconti in fattura e cessioni dei crediti di esentare i proprietari dal pagare. Dal 2020 a oggi sono stati ammessi 135 miliardi di euro di spesa, circa 4 volte il previsto

### Le modifiche per ridurre i costi



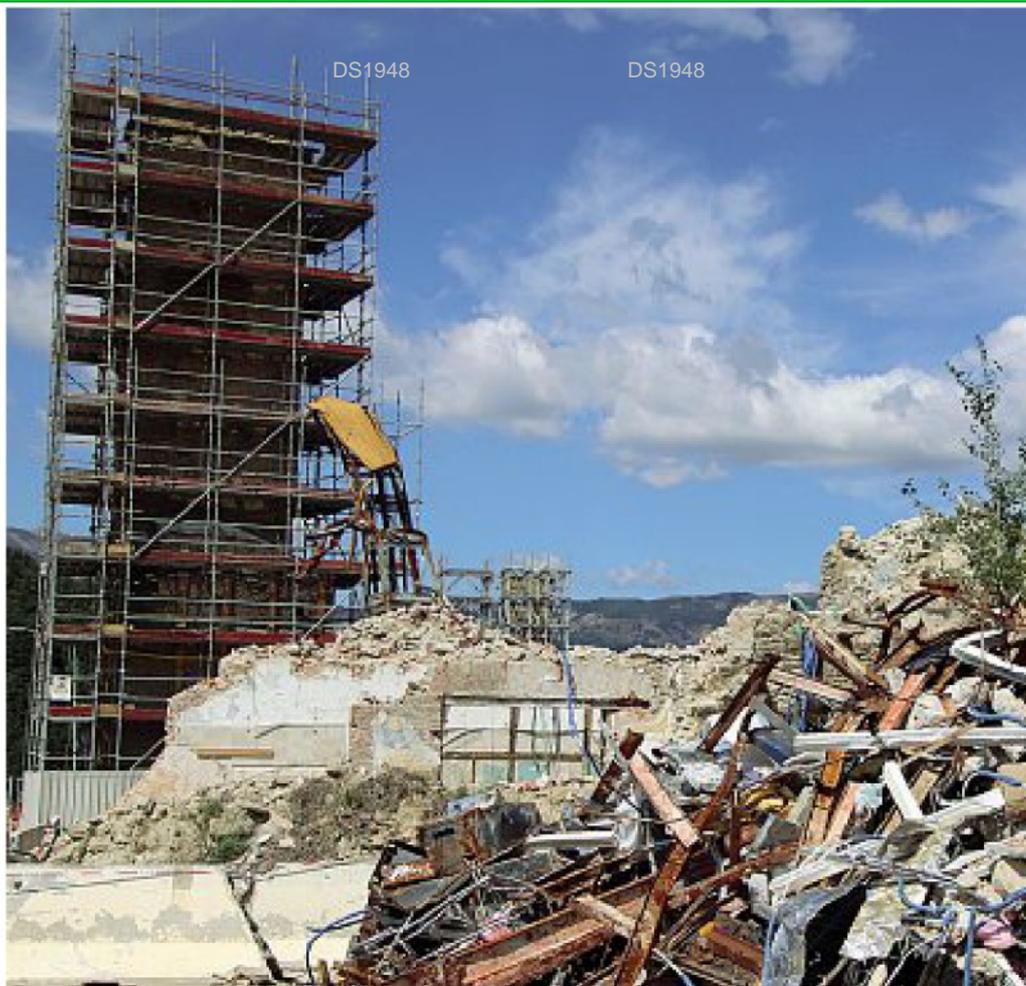
Preoccupato per i futuri bilanci pubblici e per le molte truffe, il governo ha prima ridotto la portata e poi rivisto più di netto il Superbonus, fino al decreto di mercoledì di Giorgetti

### L'ultimo taglio e le perplessità



Lo stop in tempi rapidi anche sul poco che era rimasto del 110% ha provocato i dubbi di Forza Italia e gli interrogativi anche dentro la Lega e FdI. Ma Giorgetti si dice fermo





**Nel Lazio** i cantieri per la ricostruzione ad Amatrice, rasa al suolo dal terremoto del 24 agosto 2016